



Martedì 4 novembre 1997

10 l'Unità

LE CRONACHE

Napoli, ancora polemiche per la morte della donna intossicata dai funghi. Critiche anche dall'Mfd

# Mancato trapianto, accuse ai medici Bindi: organo richiesto troppo tardi

Secondo la ministra doveva essere fatta immediatamente la richiesta di un fegato. I medici, che volevano tentare un intervento sperimentale, non hanno avuto l'autorizzazione. Secondo molti dovevano farlo comunque pur di salvarla.

DALLA REDAZIONE

## Tata inglese Si tratta per ridurre condanna

Un compromesso che permetterebbe la rapida scarcerazione della bambina inglese condannata per omicidio è stato proposto ieri dal procuratore d'accusa. Il procuratore, signora Martha Coakley, ha indicato che non si opporrà se un giudice cambierà il verdetto della giuria e dichiarerà la bambina Louise Woodward colpevole di omicidio colposo invece che di omicidio volontario. In questo modo la bambina, condannata all'ergastolo in primo grado, se la caverebbe con una pena mite e la libertà provvisoria. Il giudice Hiller Zobel di Boston esaminerà domani il ricorso dei difensori della bambina, che gli hanno chiesto di annullare il verdetto di colpevolezza o derubricarlo in omicidio colposo. Gli stessi difensori, durante il processo, avevano ottenuto che il giudice desse istruzione alla giuria di non prendere in considerazione il reato minore. Con la tattica del tutto o niente, la difesa sperava di forzare la mano ai giurati e ottenere un'assoluzione piena e invece ha ottenuto un risultato catastrofico per la bambina escludendo il ripiego su una condanna per omicidio colposo.

NAPOLI. La morte di Antonietta Coscia, la quarantaduenne avvelenata dai funghi, ha reso ancora più roventi le polemiche dei giorni scorsi. Per oltre una settimana c'è stata una controversia tra medici, magistrati e funzionari del ministero della Sanità sulla possibilità di utilizzare un fegato bioartificiale per dare un sostegno alla donna di Ariano Irpino in attesa di un organo umano da trapiantarle.

Ieri, intervistata dal Gr1, la ministra Rosy Bindi ha smentito i sanitari del Cardarelli: «Mi interrogò e non posso non interrogarmi sul perché andare alla ricerca di una autorizzazione che si sapeva bene non poteva essere data, e peraltro non è mai stata inoltrata, perché nessuno può autorizzare ciò che la scienza non ha messo a disposizione della nostra vita e cioè che la ricerca non ha ancora scoperto: purtroppo nel confine terribile tra la morte e la vita esiste anche un limite».

La ministra ha poi ricordato che i medici napoletani non hanno richiesto subito il fegato da poter trapiantare alla donna, «che in questi casi, di fronte ad epatite fulminante, si può ottenere perché scatta immediatamente la rete europea». Infine, sull'accertamento di eventuali negligenze, Rosy Bindi ha risposto che «questo sarà affidato ad una eventuale ispezione».

Alle dure accuse della ministra della Sanità ha risposto amareggiato il dottor Fulvio Calise, uno dei medici dell'Unità Operativa di Fegato dell'ospedale Cardarelli: «Abbiamo fatto tutto ciò che era in nostro potere per salvare la signora Antonietta Coscia: posso solo confermare che abbiamo parlato con il dottor D'Ari, direttore generale degli ospedali per il ministero della Sanità, e poi con i magistrati».

A ventiquattrore dalla morte di Antonietta Coscia, il dottor Calise cerca di smorzare il tono delle polemiche: «Il vero problema è quello di incentivare le donazioni. Ci sono decine di persone che muoiono in attesa di un fegato o di un altro rene che non arriva. Muoiono tra l'indifferenza generale perché non sono sotto i riflettori dei media come il caso della signora di Ariano Irpino. Eppure - aggiunge il chirurgo - nessuno grida allo scandalo, nessuno se ne meraviglia».

La scelta dei sanitari del Cardarelli di chiedere l'autorizzazione al ministero e poi alla magistratura per poter procedere alla sperimentazione è stata criticata da molti. I responsabili del «Movimento federativo democratico» hanno visto in questo «ritardo burocratico» una delle cause della morte della donna di Ariano Irpino, mentre il compito dei medici «avrebbe dovuto essere quello di tentare ogni mezzo per salvare la vita della persona, magari anche autodannandosi subito dopo aver utilizzato apparecchiature non ancora consentite». Sulla stessa lunghezza d'onda Carlo Casciani, presidente della Società italiana trapianti: «È un rischio, ma se un medico è convinto di avere in mano una buona soluzione per il paziente, e soprattutto l'unica possibile, ha il dovere deontologico di applicarla. Io mi comporterei così».

In favore dell'equipe che aveva in cura Antonella Coscia è sceso in campo l'ordine nazionale dei medici. In una nota del suo presidente, Aldo Pagani, si afferma: «I colleghi di Napoli hanno fatto bene a chiedere l'autorizzazione per l'uso sperimentale di un fegato artificiale in grado di guadagnare ore utili in attesa di reperire un organo umano». Secondo Pagani, la richiesta di autorizzazione va giudicata proprio in funzione della tutela dei malati: «Se i medici del Cardarelli non hanno proceduto alla sperimentazione, significa che nemmeno loro erano certi dell'efficacia».

Mario Riccio

## TRENO SI SCHIANTA



FOGGIA. Un treno «corsetta» adibito al trasporto del personale ferroviario dal deposito locomotive alla stazione centrale ieri è andato a sbattere - dopo aver travolto i respingenti alla fine del binario - contro la palazzina della centrale elettrica all'interno della stazione di Foggia. Al momento dell'incidente sulla «corsetta» c'era soltanto il macchinista, che è in istato di choc.

È fissata per domani la prima udienza

# Palermo, comincia il processo a Dell'Utri «È l'uomo-cerniera tra cosche e finanza»

PALERMO. Si apre domani davanti alla seconda sezione del Tribunale, presieduta da Leonardo Guarnotta, il processo contro Marcello Dell'Utri, ex manager di Publitalia, ora deputato di Forza Italia, e Gaetano Cini. Il primo è accusato di concorso in associazione mafiosa, il secondo è indicato come «uomo d'onore» della famiglia di Malaspina e deve rispondere del reato di 416 bis. Ma a carico di Dell'Utri, la Procura tiene anche aperto un secondo, delicato, assolutamente inquietante fascicolo per l'ipotesi di riciclaggio.

Dopo il processo a Giulio Andreotti, il Tribunale di Palermo giudica per mafia uno tra gli artefici dell'operazione che ha segnato l'ingresso in politica di Silvio Berlusconi.

Per i pubblici ministeri Nico Gozzo, Mauro Terranova e Antonino Ingroia, Dell'Utri avrebbe rappresentato, a partire dagli anni Settanta, una sorta di cerniera tra Cosa Nostra e l'alta finanza milanese. In quegli anni, secondo l'ex consulente Ezio Cartotto, teste del Pm, Dell'Utri sarebbe stato vicino alla Dca e Ciancimino.

Anche questo processo, come quello ad Andreotti, è vicenda di grandi numeri: tre anni di indagini, 110 faldoni di atti dell'accusa, 80 mila pagine processuali. Contro Dell'Utri l'accusa cita 36 pentiti.

Dal primo «gola profonda» Tommaso Buscetta ad Antonino Avitabile, ex «esattore» della cosca dei Madonia, l'ultimo arruolato nella truppa degli accusatori. Ma il processo prevede anche un «parterre» di testimoni «eccellenti». Politici, manager, giornalisti, investigatori e persino un produttore cinematografico figurano nelle liste della difesa e in quelle dell'accusa. Nel complesso i testi citati sono circa 500.

Tra i politici spiccano i nomi di Silvio Berlusconi, Tiziana Maiolo, Vittorio Sgarbi, Marco Pannella, Gianfranco Micciché, Alfredo Biondi. Tra i grandi manager sono stati citati Cesare Romiti, Enrico Cuccia, Umberto Agnelli, Paolo Berlusconi, Fedele

Confalonieri, Giancarlo Foscale. Tra i giornalisti Vittorio Feltri, Giuliano Ferrara, Emilio Fede, Paolo Liguri, Enrico Mentana, Michele Santoro. Il produttore è Vittorio Cecchi Gori.

I difensori di Dell'Utri (gli avvocati Enzo ed Enrico Trantino, Roberto Tricoli, Giuseppe Di Peri e Francesco Bertorota) puntano ad escludere relazioni complicate con ambienti mafiosi. È un tema sul quale chiedono di ascoltare Berlusconi, un nome che ricorre negli elenchi dell'accusa.

Al leader di Fi, i pm chiederanno chiarimenti sul presunto pagamento di «pizzo» alle cosche (in riferimento agli attentati alla Standa), e su eventuali contatti con il movimento «Sicilia libera», indicato come il «braccio politico» del boss Leoluca Bagarella.

I suoi legali hanno detto di non «capire» nemmeno perché lo processino. Lui, Marcello Dell'Utri, ha tracciato per la prima volta in una memoria al Gip i punti essenziali di quella che gli appare come una macchina imbastita attraverso i «pentiti». Contava di essere prosciolto, nel «non luogo a procedere», la decisione è stata opposta. A quella linea è tuttavia rimasto ancorato, e su di essa verosimilmente si muoverà la difesa, anche durante il dibattimento.

Dell'Utri si descrive così: «Sono un cittadino che ha improntato la propria esistenza alla più decisa integrità morale e che, in ragione delle sue molteplici attività di lavoro, ha stretto tante mani di persone povere, o tali in apparenza, senza nulla temere o sopprimere, non competendogli alcuna analisi sulle loro pendenze giudiziarie, vere o chiacchierate che fossero».

Di colpe, Dell'Utri è disposto ad ammettere una soltanto: «Avere ottenuto notorietà a fianco di personaggi sgraditi a certa, minoritaria, frangia di magistratura politicizzata». Ed è a questo ruolo, accanto a Silvio Berlusconi, che l'ex manager attribuisce le ragioni dell'«attacco» subito.

1998

**UFFICIO PRENOTAZIONI:**  
38068 ROVERETO (Tn) via Tartarotti, 16  
Tutti i giorni lavorativi  
Tel.: 0464/436939 - Fax: 0464/421115  
(dal 12/01/98 - Tel. 0464/720349)

**informazioni**  
ANCHE...cio Federazione PDS  
38100 TRENTO - Via Suffragio, 21  
Tel. 0461/986714 - Fax 0461/927376

**Si può prenotare anche presso tutte le Federazioni provinciali del PDS e in particolare:**  
40123 Bologna : Coop. Soci,  
Via Beverara 58/10, Tel. 051/6340046  
20124 Milano: Unità Vacanze,  
Via Felice Casati 32, Tel. 02/6704844  
50121 Firenze: Ufficio Viaggi  
"Redazione de L'Unità",  
Via Cimabue 43, Tel. 055/24941  
41100 Modena: Arcinuova -  
Ass. Settore Turismo,  
Via Ganaceto 113, Tel. 059/225445  
46100 Ferrara: Ufficio Viaggi Fed. PDS,  
Via C.P.ta Mare 59, Tel. 0532/759511  
40026 Imola: Ufficio Viaggi Fed. PDS,  
V.le Zappi 58, Tel. 0542/35066  
50047 Prato: Ufficio Viaggi Fed. PDS,  
Via del Melograno 2, Tel. 0574/32141  
42100 R. Emilia: Unità Vacanze PDS,  
Via Ghandi 22, Tel. 0522/3201  
16128 Genova: Ufficio Viaggi Fed. PDS,  
Salita S.Leonardo 20, Tel. 010/57381

**PREZZI ALBERGHI CONVENZIONATI**

**Alberghi pensione completa**

FASCIA A	FASCIA B
3 giorni dal 15 al 18/1 L. 257.500	3 giorni dal 15 al 18/1 L. 237.000
7 giorni dal 18 al 25/1 L. 552.000	7 giorni dal 18 al 25/1 L. 510.000
10 gg. dal 15 al 25/1 L. 773.000	10 gg. dal 15 al 25/1 L. 720.000

FASCIA C	FASCIA D
3 giorni dal 15 al 18/1 L. 205.000	3 giorni dal 15 al 18/1 L. 195.000
7 giorni dal 18 al 25/1 L. 447.000	7 giorni dal 18 al 25/1 L. 405.000
10 gg. dal 15 al 25/1 L. 620.000	10 gg. dal 15 al 25/1 L. 552.000

Per mezza pensione detrazione del 10% al giorno sulla pensione completa.  
Supplemento singola: 15% - Sconto per 3° e 4° letto: 10%  
Sconto bambini dai 3 ai 6 anni: 20% - Sconto bambini da 1 a 3 anni: 35%  
La pensione parte con la cena del giorno di arrivo fino al pranzo della partenza

**RESIDENCE**

MONOLOCALE 4 letti	7 giorni - L.557.000	10 giorni - L.746.000
BILOCALE 4 letti	7 giorni - L.631.000	10 giorni - L.851.000
BILOCALE 6 letti	7 giorni - L.694.000	10 giorni - L.935.000
TRILOCALE 6 letti	7 giorni - L.736.000	10 giorni - L.988.000

Con servizi vari - sale comuni - giochi - ecc.  
Tutto compreso esclusa la biancheria da letto e da bagno

**APPARTAMENTI**

SOLUZIONI: 4 letti	7 giorni - L.646.000	10 giorni - L.873.000
5 letti	7 giorni - L.694.000	10 giorni - L.947.000
6 letti	7 giorni - L.736.000	10 giorni - L.988.000
7 letti	7 giorni - L.789.000	10 giorni - L.1.082.000

Tutto compreso esclusa la biancheria da letto e da bagno.  
Gli appartamenti e i residence sono disponibili dal pomeriggio del giorno di arrivo

1998

**PRENOTATEVI PER TEMPO VI ASPETTIAMO NUMEROSI!**  
Altipiani di Folgaria - Lavarone - Luserna  
15-25 gennaio 1998

**Da compilare integralmente e inviare a: FESTA UNITA' NEVE - Via Tartarotti, 16 - 38068 ROVERETO**

Il sottoscritto..... residente a.....  
Via..... n..... Prov..... Telefono.....

Prenota dal :  3 giorni 15 - 18 gennaio  7 giorni 18 - 25 gennaio  10 giorni 15 - 25 gennaio

**PRESSO L'ALBERGO**..... Fascia.....  
N..... stanze singole N..... stanze doppie, di cui matrimoniali.....  
N..... stanze triple  
Totale persone.....  
 Mezza pensione  Pensione completa

**PRESSO L'APPARTAMENTO O RESIDENCE**  
NUMERO..... con N..... letti  
NUMERO..... con N..... letti

NB: Ogni appartamento o residence corrisponde ad un numero, è quindi opportuno indicare il numero che telefonicamente è stato assegnato.

Versa l'importo anticipato di Lit. .... a mezzo assegno circolare N. ....  
Banca..... Data..... Firma.....

**PRENOTAZIONI E PAGAMENTI**

Prima di effettuare la prenotazione per l'albergo, per l'appartamento o residence, verificare telefonicamente con il Comitato Organizzatore la disponibilità della soluzione prescelta (nome dell'albergo, numero delle stanze, ecc.). **Le prenotazioni si effettuano:**  
- inviando la scheda compilata, unitamente alla caparra pari a 1/3 del costo totale del soggiorno all'Ufficio Prenotazioni Festa Unità Neve - via Tartarotti, 16 - 38068 Rovereto (Tel. 0464/436939);  
- a mezzo assegno circolare intestato alla Festa Nazionale de L'Unità sulla Neve;  
- oppure versando la caparra presso una Federazione del PDS convenzionata o presso le Unità Vacanze. **I saldi si effettuano direttamente in albergo.**